

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25. In quarta pagina: ... Per più inserzioni prezzati da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barbusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà lire 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno. Anno: L. 18. Semestre: L. 9. Trimestre: L. 5. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28. Semestre e trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. - Un numero separato costerà lire 5.

«Il Friuli»

apre un abbonamento speciale da OGGI al 31 DICEMBRE Lire 9.

Per le case popolari.

Un Comitato nazionale di centoventi membri, (indaco, senatori, deputati, presidenti di Casse di risparmio, di Banche popolari) dirige una vasta organizzazione di Comitati locali e in base a un programma esauriente, si propone di impiantare in Italia questa istituzione che ha dato ottimi risultati nel Belgio, in Francia, in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Al bisogno di abitazioni popolari può corrispondersi, sia mettendo a disposizione del popolo alloggi convenienti a tutti i pigioni, sia facilitandogli il modo di essere proprietario della sua dimora.

La prima soluzione si adatta alle condizioni economiche più umili, la seconda richiede condizioni finanziarie un poco meno tristi e può assumere due forme caratteristiche: la forma dell'ammortamento semplice, per la quale il prezzo della casa è pagato raturalmente mediante annualità che comprendono l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale; e quella dell'ammortamento assicurativo, che può ritenersi un perfezionamento della prima maniera, distinguendosi da essa per solo intervento della assicurazione, la quale ha per effetto di estinguere il capitale occorso a fabbricare la casa, immediatamente alla morte dell'inquilino assicurato.

L'ammortamento così ottenuto, se è preferibile all'ammortamento usuale, perché sottrae le famiglie alla falsa posizione finanziaria creata dalla morte prematura del loro capo (in difetto del quale vengono generalmente a mancare i mezzi per soddisfare le annualità dovute) importa un onere lievemente maggiore.

Comunque l'affitto a buon mercato, l'acquisto della casa in ammortamento usuale e l'acquisto in ammortamento assicurativo sono tre modi coi quali può essere provveduto, per altrettante condizioni economiche via via meno disagiate, al difetto di alloggi popolari.

Ma l'esperienza prova che l'applicazione di tali rimedi sarebbe paralizzata dai rigori della vigente legge fiscale. Per questo, quindi, che lo Stato non debba gravare la mano su iniziative fatte di povertà e di commiserazione, anche nell'interesse della finanza alla quale prepara in pochi anni dell'eccellente materia imponente, di onoriamo proporzioni venga accordata ai Municipi ed alle Società di costruzione, in quanto entro 10 anni dalla promulgazione di questa legge, provvedano senza intento speculativo agli alloggi del popolo, una

specie di immunità fiscale, durante 12 anni dalla costruzione delle case popolari, immunità in quale prudentemente in linea di esenzione, di condono, o di rimborso (secondo i casi), comprenda le tasse di bollo, di registro, di ipoteca, di circolazione, di assicurazione, e le erariali sul reddito delle case stesse.

Con questa legge nulla perderà lo Stato perché si tratta di nuove imprese che certamente non sorgerebbero sotto l'attuale regime d'imposte, sicché esso avrà compiuto una buona azione, non disgiunta da un accorto provvedimento finanziario. Concedendo l'immunità per un determinato periodo di anni, si applica un principio fiscale già riconosciuto dalla legge, quello cioè, di incoraggiare coll'esenzione iniziale, il sorgere di nuovi ospizi dei quali possa più tardi avvantaggiarsi la pubblica finanza.

Se, non che la mitigazione dei tributi è lungi dal bastare allo scopo. L'impresa delle case popolari, qualunque forma sia per assumere, difficilmente fiorirebbe, e sarebbe un rimedio impari al malanno, se agli sforzi dei Municipi e dell'ancor giovane iniziativa privata non si associasse l'appoggio finanziario di quegli Istituti, che, nati dal popolo per il popolo, sono i grandi serbatoi della ricchezza e del risparmio nazionale.

Quindi, a imitazione di altri Stati, che hanno proceduto nella disciplina di queste vitali organizzazioni, vi proponiamo di autorizzare le Casse di risparmio, i Monti di pietà e le Opere pie, a concedere dei prestiti ipotecari, a ragioni di interesse che escludano egualmente la speculazione e il danno, ai Municipi e alle Società legalmente costituite per la costruzione o per l'acquisto di case popolari, sotto la cautela di condizioni che salvaguardino da ogni abuso, pericolo o sorpresa.

CIBICALE-PROGRESSISTA

Telegrammi da Monteleone Calabro dicono che il deputato Murmura, tenendo una conferenza in teatro si dichiarò clericale-progressista.

Scoppiò una salva d'urli e di fischi e il pubblico si sciolse nel massimo disordine.

Il duca degli Abruzzi imbarca.

Roma 21 - Il Duca degli Abruzzi prenderà subito il comando di una nave da guerra.

L'arresto di un bandito in quel di Firenze.

Letta coi carabinieri. Firenze 21 - Il brigadiere Iserani e il carabiniere Guerrini, travestiti, si imbarcarono in Emilio Lombardi latitante per cinque reati di sangue, detto il Masolino di Prato. Il bandito oppose resistenza, i carabinieri rimasero costati. Il carabiniere Guerrini allora esplose un colpo di rivoltella ferendolo alla bocca il Lombardi che venne trasportato all'ospedale di Prato. La popolazione è esultante per tale cattura.

Forti di sbarramento al Sempione.

Negli scorsi giorni furono di passaggio a Domodossola il tenente generale Barbieri, comandante la divisione di Novara, e Finardi generale del genio, diretti a Iselle e Trasquera, per completare gli studi sul forte di sbarramento all'imbocco sud del tunnel del Sempione, stabilito dalla Commissione reale della difesa nazionale.

Si dice che nel giugno e luglio prossimi il genio militare provvederà per l'inizio dell'importante lavoro di difesa, che raggiungerà la spesa di parecchi milioni.

Per il personale degli Archivi notarili.

La proposta di legge degli on. Soci e Pescetti.

Ecco il testo del disegno di legge presentato dagli on. Soci e Pescetti per il personale degli Archivi notarili.

- Art. 1 - Gli archivi notarili provinciali, distrettuali e annessi sono equiparati agli uffici ed agli enti dello Stato alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia.
Art. 2 - I conservatori ed il personale ausiliario di detti archivi sono equiparati agli impiegati governativi, con tutti i diritti e vantaggi dei quali godono gli impiegati dello Stato.
Art. 3 - Il diritto a pensione è regolato con le norme vigenti per gli impiegati dello Stato, tenuto conto anche del servizio anteriore.
Art. 4 - È computata l'opera prestata nei sessant'anni decorati dall'assunzione in servizio, corrispondenti all'importo dovuto per ogni sessennio fino ad oggi.
Art. 5 - È istituita una fascia speciale di archivio; sulle sculture private e sulle donazioni dei contratti verbali, in ragione di un quinto della tassa di archivio, stabilita dalla tariffa notarile per gli atti ricevuti in forma pubblica; sui prestiti elevati a ministero di giudice, nella misura stessa che è fissata per i prestiti fatti dai notari; sugli atti amministrativi, nella stessa proporzione che è stabilita per gli atti pubblici.
Art. 6 - La esenzione delle tasse di archivio viene fatta all'atto della registrazione, dai competenti uffici del registro, degli atti pubblici, degli atti privati, delle successioni, e degli atti giudiziari; e, quanto agli atti che non sono esenti, compresi quelli rilasciati in originale, la percezione delle tasse di archivio viene effettuata nella occasione del visto semestrale del repertorio, prescritto dall'art. 113 della legge sulle tasse di registro (testo unico).

CENTENARIO SCIENTIFICO.

Brescia, 21 - Ricorrendo quest'anno il centenario della fondazione dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia, l'Accademia ha deliberato di commemorarlo nei giorni 6, 7 e 8 del p. v. settembre.

In tale occasione avranno luogo un'Esposizione Artistica Provinciale, l'inaugurazione della Loggia delle gride nel palazzo di Broletto, l'inaugurazione del Museo di Storia Naturale, l'Esposizione dei bozzetti per il monumento a Nicolò Tartaglia, e si riuniranno in Brescia i Congressi della Società Italiana di Fisica e della Società Internazionale di Sismologia.

Si confida nell'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, che fu già benemerito Presidente dell'Ateneo, e dei ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura e Commercio.

Un attentato contro Francesco Giuseppe. Una bomba sotto il treno imperiale.

Telegrafano da Budapest al Daily Chronicle che alla stazione ferroviaria di Vienna un impiegato della stazione scopre, sotto il vagone imperiale che l'imperatore doveva occupare, una bomba avviluppata in un cartone.

Dieci minuti dopo la scoperta giunse l'imperatore, il quale sarebbe certamente rimasto vittima dell'attentato.

La polizia ha aperto una severissima inchiesta. Molti impiegati vennero destituiti. Pare si tratti d'un audacissimo attentato degli anarchidi.

Loubet in Russia.

Il presidente della repubblica francese è giunto a Cronstadt incontrato dal Czar che trovavasi col suo yacht Alessandro.

Piovava; faceva freddo intenso; una parte del canale era coperta di ghiaccio; folla immensa al porto. L'incontro fu cordialissimo. Scesi a terra, Loubet e lo Czar si resero in treno a Zarskoie-Selo dove giunsero alla 1.30. La stazione era decorata coi colori russi e francesi.

Il borgomastro ed i notabili della città offerono a Loubet pane e sale. Lo Czar accompagnò poscia Loubet al palazzo destinato. Nel cortile del palazzo i ragazzi delle scuole, radunati, gridarono: «Viva la Francia! Viva il Presidente!». Il gran Maestro di Corte ed il gran Maestro delle cerimonie ricevettero Loubet; la guardia d'onore del Castello presentò le armi e la musica intonò la Marsigliese.

Lo Czar lasciò Loubet il quale, dopo essersi ritirato qualche minuto nei suoi appartamenti, si recò, accompagnato da Delcassè e dal suo seguito, a fare una visita all'imperatrice al palazzo «Alexandrowna». L'imperatrice lo accolse con molta affabilità.

Loubet ritornò alle 4.30 a Zarskoie-Selo ove vi fu un grande pranzo di gala di 180 coperti. Vi assistettero i Sovrani, Loubet, la famiglia imperiale, gli alti dignitari ed i seguiti dello Czar e di Loubet. (Vedi Cronaca politica).

Congresso ferroviario a Ferrara.

Nella prima quindicina di Giugno p. v. avrà luogo a Ferrara l'Assemblea Generale dell'Unione delle Ferrovie Italiane d'interesse locale. Il convegno è fissato a Suzzara alle ore 13 d'onde con treno speciale i congressisti arriveranno a Ferrara alle ore 16.

VIOLENTA BUFERA.

Napoli 21 - Nel pomeriggio di ieri è scoppiata una violentissima bufera. Parecchie navi ancorate nel porto subirono lievi avarie. Rimase momentaneamente interrotta la navigazione nel golfo.

Corriere Padovano.

Assemblea di studenti.

(Nostra corrispondenza). Padova, 21.

In seguito agli indugi frapposti dal Ministero nel fornire i fondi promessi al Consorzio Universitario per il rialto dei locali del nostro Ateneo è sorto un grande malumore sia fra i professori come fra gli studenti.

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio Accademico dell'Università nella quale si deliberò di inviare al Ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:

«Il Consiglio Accademico della R. Università di Padova, convocato d'urgenza, allarmato dalla lettera 15 corr. del Ministro del Tesoro al sig. Rettore, con la quale si subordinava l'attuazione del progettato Consorzio alla determinazione dei mezzi da procurarsi sul bilancio dell'Istruzione Pubblica, ricorda a V. E. le fatte promesse ricorda le trattative corse sin qui col Ministro del Tesoro, senza alcun accenno alle condizioni inaspettate ora poste, ricorda quanto accordò ad altre Università per istituire il Consorzio, e le eccezionali condizioni della nostra Università, che esigono provvedimenti altrettanto eccezionali ed urgenti; e mentre plaude all'opera sagace ed infaticabile del sig. Rettore, dichiara, che differendosi ulteriormente, in stipolazione preliminare già approvata da V. E. e da S. E. il Ministro del Tesoro, esso Consiglio declinerà ogni responsabilità conseguente a questo rinunciato abbandono, che susciterebbe vivissima indignazione e fermento nel corpo accademico, negli studenti e nella cittadinanza.

«che confida però nell'efficace benevolenza costantemente dimostrata dalla E. V., verso questo Ateneo, scongiurerà il temuto pericolo, assicurando il sollecito trionfo nella giustissima causa.

Oggi gli studenti, riuniti in assemblea presieduta dallo studente di chimica Comin, dopo vivace discussione, approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti della Università di Padova riuniti in assemblea applaudono all'opera solerte e indefessa del Magnifico Rettore in pro del Consorzio Universitario che finalmente dovrebbe innalzare il nostro antico Ateneo al livello delle moderne esigenze scientifiche, e del suo glorioso passato riconoscendo che gli enti locali bene meritano della scienza e della Università padovana, mostrando di apprezzare tutta l'importanza dei provvedimenti richiesti, e concedendo il loro valido appoggio fanno proprio il voto espresso dal Consiglio accademico nell'ultima sua adunanza e deliberano:

I. di mandare un telegramma a S. E. il Ministro della P. I. ricordandogli e

(Continua).

Appendice del Giornale IL FRIULI

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

servando; Paolo — morirà anche questo! ma sia! la triste bellezza della sua fisionomia che muove l'animo a pietà, o l'idea dell'afflizione della signora quando vedesse l'infelicità dei miei sforzi, mi pare che darai anni di vita, per infondere un'altra nuova, in quest'essere sfinito.

Paolo, malgrado l'affanno, riconobbe il suo chirurgo, l'uomo che avrebbe benedetto fino all'ultimo respiro, e attonito la mano ardente fuori delle coltri, attese a sé la mano del dottore, la portò alla labbra.

«Quanta gratitudine le debbo: ma guarirò... lo spero!»

«La speranza giova all'ammalato... sì, sperate. Vorrei liberarvi subito da questa febbre.

«La febbre passerà, ma intanto lei vadi a dormire, dottore, dev'essere stanco.

«Ritorno, da una festa, e non ho sonno.

«Paolo non disse più nulla, e si assopì, mentre il dottore colse quell'istante per studiare il suo malato. La speranza svanì come soffio leggero, ad ogni nuova considerazione. Par disperando di salvare quella vita; era dolce vegliare, soccorrere con lo sguardo pietoso il povero condannato.

Sognò di Paolo, di Adriana, di un vecchio contadino che gli bacitava la mano dicendogli: — Voi avete ridato la vita a mio figlio. Ma non sognò più della contessa Giulia, fiore di bellezza, né delle parole inebbranti che s'erano scambiate.

L'anima che s'appassiona nobilmente, si sublima a grado, a grado, e quasi attratta da magnetico influsso sfugge ad ogni inciampo volgare, anela alla perfezione anche se si adombra fra il mistero e la lontananza.

La signora Adriana era stata avvertita che il suo protetto peggiorava: poche speranze si avevano ormai di salvarlo. Tale nuova l'afflisse, non volle però esagerare il suo dispiacere, poiché la fantasia ed il capriccio non entravano per nulla nella sua buona azione.

Come un viaggiatore che sul punto di raggiungere la meta si trova davanti ad un ostacolo imprevisto e guarda melanconico il lontano orizzonte, mentre sente la stanchezza ed il brivido della disillusione, così rimase la giovane signora in quel punto. Invano aveva sperato, invano aggiungeva la sua fervida amolizia agli sforzi della scienza, per vincere un male ribelle.

Di fronte alla realtà che irride alle più nobili speranze, l'anima viene colta da stupore, tutto sembra precipitare nel nulla, e di quegli istanti rimangono spesso tracce incancellabili.

Adriana chiese la carrozza e si fece condurre all'ospitale.

Erano solo le nove del mattino, ma la giornata si annunciava afosa, sebbene il cielo fosse coperto di nubi cinerine, strisciate di aranciato e di violetto. Anche la gente camminava di mala voglia, c'era in tutti una fiacchezza che veniva dalla polvere densa e dall'aria pesante.

La signora arrivò in breve presso il suo protetto, quasi trascinato da incalzanti pensieri e dalla tema di non giungere in tempo a vederlo un'ultima volta. La suora l'accoglie con mestizia, ed accennò il giovane, facendo segni di malcontento. L'infermo aveva gli occhi semichiusi, la pupilla stravolta. Una vesicula di ghiaccio comprimeva la sua fronte, le mani teneva abbandonate sulle coltri, ma spesso le dita si contraevano in uno spasmo di tutto l'essere suo. Un vivo rossore animava le guancie ormai solcate dalla consunzione, ed i denti intatti, bianchissimi luccicavano sotto il sorriso nervoso che stirava le labbra.

La morte era presso il capezzale di

Paolo, attendeva freddamente, malgrado i voti di Adriana.

Trascorse quasi un'ora; il silenzio aveva qualcheda di sinistro, la povera signora non osava muoversi, ma Paolo ad un tratto cominciò a delirare: aprì gli occhi, e fissando Adriana senza riconoscerla, disse:

«Ho della fame nel cervello... volevano guarirmi, che pazia! quando si è distrutti bisogna andarsene.

Adriana sentì le lagrime inondarle le guancie, né le trattenne, poiché nessuno poteva vederle.

«Oh! — continuò Paolo, — certo al mio paese mi aspettano, a casa hanno invitato gli amici, ed il papà della piccola Elvira, quella ch'io voglio sposare. Già adesso posso ammogliarmi... ho una posizione; capo agente in uno dei principali negozi di Londra! — So spirò, fissò di nuovo gli occhi in volto ad Adriana, riconobbe. — Lei?... è dunque qui? da quando?

Fatto animoso dall'ardore della febbre, aggiunse: — Ma perché è venuta? ella vede bene, debbo morire. Povera signora, guarirmi è proprio impossibile; sono sfinito, e poi, via, lo dico a lei in segreto: non ho più voglia di vivere, ho tanto sofferto!

La signora, stringendo le mani del ragazzo, procurava con dolci parole di

calmarlo, ma era l'armonia della sua voce quella che destava in lui l'eco delle reminiscenze, e degli affetti sopiti.

Paolo stette tranquillo alcuni minuti ed il suo delirio si fece più calmo; con la fisionomia ispirata un' di nomi di Riccardo ed Adriana, invocandoli come salvatori; manifestò tutta la sua riconoscenza con frasi che non avrebbe trovato essendo presente a sé stesso.

Adriana non s'accorgeva che dietro a lei vi fosse il dottore Riccardo; egli la mirava attentamente, commosso di veder sciogliersi un idillio in modo sì triste.

«Il caso è grave, — affermò il dottore, dopo averla salutata.

Paolo, vedendo alzarsi la signora che voleva cedere il posto a Riccardo, si adombrò e disse: — perché mi lascia? Desidero morire, ma vengo a lei!... Il dottore la supplì: — Si metta dov'era prima, vada, la ricondurrò; ma forse ella è qui da un pezzo, forse è stanca.

«No, no, affatto: sarà illusione, ma ho argo la fisionomia del ragazzo rischiarsi, non agita più le mani. Chissà! la febbre diminuisce.

«Non s'illuda, cara signora. — Se non c'è più da sperare, dottore, mi permetta di rimanere qui, — ed (Continua).

promesse da lui fatte lo scorso anno in occasione della sua uscita, invitandolo a sollecitare l'adesione del Governo alla iniziativa del Comune e della Provincia e protestando vivamente contro l'indecisione presente.

II. di appoggiare fin d'ora qualunque iniziativa cittadina o regionale, pro Consorzio Universitario.

III. di invitare il Magnifico Rettore a restare fermo al suo posto di battaglia, abbia non sia condotta a termine l'opera da lui coraggiosamente iniziata, augurando, sotto i suoi auspici, l'Università di Padova risorga a una vita nuova e più degna.

Fu poi spedito questo telegramma al Ministro della I. P.

Studenti Università Padova considerando che rifiuto Governo concorso Consorzio Universitario lesa loro interessi e diritti che sono quelli della civiltà e della scienza protestano contro colpevole temporizzamento Governo opponendosi pronta attuazione progetto desiderato.

Dinanzi a questa agitazione concorde di professori e studenti del bene della nostra Università, che è bene di una intera generazione di giovani amanti della scienza, contrastati per la grettezza del Governo, nel legittimo diritto di apprendere, i Padri nostri, che devono vegliare sulla sorte dei loro figli agiscano. Noi siamo i primi ad aprire il fuoco. Facciano essi che la nostra sede non venga meno e avranno bene meritato di noi e della Patria.

BERGHINZ RAFFAELLO

EFFEMERIDE STORICA FRIULANA 20 maggio 1775

Il conte GOTTARDO CANCELANI.

«Riferendosi meritevole di nobile e pubblica onorificanza D. Gottardo Canciani figlio di Leonardo cittadino, e del corpo del maggior consiglio della città di Udine per l'opera di rurale economia dedicata al Magistrato e deputazione, coronata da quella società d'agricoltura, applicata università, e giudicata dagli intelligenti la migliore fra le pubblicate su questo argomento; l'autorità del Senato, attese le qualità, che distinguono questo Soggetto, e la benemerita sua, concede ad esso D. Gottardo Canciani il grado nobile di conte».

È noi volendo in una o l'altra delle effemeridi che andiamo pubblicando, ricordare anche questo dotto friulano abbiamo tenuto conto della data di sua onorificanza conseguita dopoi che non ci fu dato stabilire il giorno preciso di sua nascita e decesso.

Parve facile il sapere tali date rivolgendosi al locale seminarario, dopo che il Ciconi prima, e il Manzoni poi, lo indicarono: rettore del patrio seminarario, circostanza non vera.

È anzi ad escludersi sia anche stato sacerdote è il D. che si trova avanti al suo nome nel citato documento, e il reverendo nella lettera della Deputazione sopra l'agricoltura diretta al Luogotenente di Udine in data Venezia 28 maggio 1775, si spiegano a sufficienza come conseguenza di essere il Gottardo abate e non più; abate emerso dagli atti delle società di agricoltura pratica di Udine raccolti nel 1771 e pubblicati nel 1772, abate risulta da altra pubblicazione: Piano per gli essetti (Udine 1783, tipog. Murero p. 22) di cui diremo poi.

È anzitutto il Canciani fu elegante poeta. Com'emerse quando anch'egli concorse a festeggiare Carlo Maria co. della Pace ecc. dei signori di Colloredo di Prato che prendeva le insegne di cavaliere milite ecc. così per le nozze del co. A. Antonini con la co. E. di Portia, e segnatamente quando la co. Lucrezia Mangilli si fe religiosa delle Mantoliate a S. Valentino a Udine e quando M. T. Desia vestì l'abito di S. Francesco nel collegio di S. Spirito a Udine (Udine 1780).

È fra i numerosi sonetti ed altri versi in questa ultima pubblicazione, togliamo uno che, come gli altri, dinota lo stile dell'autore, abate molto cortese ed elegante:

Vamo Donna cortese, e ben vedete Che del mio amor non v'è più forte amore: Amo l'hai, che di voi splende al di fuori; Ma più di questo quel ch'entrò ch'infuora.

Nè in lui quel pregi sei, per cui voi siete Simile al vostro amabile Fattore; Ove più quegli, per cui dentro ogni core L'immagine di lei chiara imprime.

Vamo (ed ha questo amore in me più forza) Vamo per quel poter, che dolcemente Esce da voi, e fino al Ciel mi porta.

Ed or che siete a miglior vita sorta, Tanto in me l'amor mio si fa più ardente Quanto l'hai crebbe, che ad amar mi forza.

Dopo i versi prediletti gli studi agrari, e le meditazioni filosofiche sui bisogni dell'agricoltura in relazione al suo tempo.

In quegli anni (1759) si pensò a Udine di sopprimere l'accademia pub-

blic di belle lettere detta degli Scrittori, titolo strano che come si osserva in uno studio di allora « un tempo placque ai nostri antonati, ora offende le orecchie più delicate del nostro secolo ».

Fu sostituita da una semplice Accademia di Udine che avesse a cuore la storia critica del Friuli e la filosofia. Ma fra le ricerche filosofiche fu prediletta l'agricoltura « come parte molto interessante e la più utile del genere umano ». Pochi anni dopo si costituì anzi la Società di agricoltura pratica col proposito di esercitarsi « nel solo studio pratico dell'agricoltura » (Memorie ed osservazioni della Società di agricoltura pratica di Udine, parte prima).

Questa, nel 1785, pensò di produrre al pubblico un primo concorso a premi (medaglia d'oro di dodici zecchini) con determinato nome o fu vinto dall'udinese avv. G. B. Bevilacqua.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 21. — Le famiglie delle povere vittime del ciclone di domenica scorsa, mi pregano di ringraziare vivamente l'intera cittadinanza per la dimostrazione d'indimenticabile affetto fatto alle care salme accompagnandole così decorosamente all'ultima dimora. Ricordano in speciale maniera la Giunta Municipale che predispose i funerali e ne assunse le spese, il deputato onor. Caratti, le autorità ecclesiastiche, civili e militari, la Società cattolica di M. S., le bande operaie e battolice, le confraternite religiose e tutti indistintamente quei pistoi che si prestarono a lenire il loro immenso dolore.

Riceviamo e pubblichiamo: Gemona, 21. — La sottoscritta, in seguito al commento apparso sul giornale Il Friuli in data odierna, tiene a dichiarare che tutti i suoi membri (ad eccezione del Presidente ammalato) presenziarono ai solenni funerali delle sventurate vittime del turbine, e ciò per deliberazione presa in antecedente.

La Direzione della « Società Operaia di Gemona ».

Aviano, 21. — Arciprete che morì in chiesa. — (Cing) — Ieri sera una triste notizia commosse gli animi di tutti. Il nostro arciprete, don Antonio Cipolat, nel mentre funzionava in chiesa, venne colto da improvviso male e nel cadere andò andò ad infrangere il parapetto di vetro dell'altare. Fu subito soccorso, ma purtroppo una paralisi cerebrale lo uccise. Aveva 62 anni ed era generalmente ben voluto.

Gli si preparano solenni funerali.

Palmanova, 21. — Chierico turpe. — Visto che altri giornali hanno scritto in proposito, rompo il riserbo che mi ero imposto per riguardo alla famiglia; venne spiccato mandato di cattura contro Artorige Mallesani, d'anni 18, chierico seminarista, imputato di aver commesso atti di libidine su parecchi bambini.

Il giovane, prevedendo l'arresto, si mise al sicuro, ma è attivamente ricercato.

Il chierico Mallesani fu espulso dal Seminario di Udine nel novembre 1926 con ingiunzione di deporre l'abito.

Latisana, 19. — Ancora della locanda Sanitaria. — (D) — Il presidente della Congregazione di Carità, pretende di rispondere nella Patria di oggi, alla mia corrispondenza del 14 corr. quantunque, egli scrive, non meritava la pena di occuparsene, perché son tante e tali inesattezze riprodotte in quest'articolo, che chi solo vive sotto questo cielo, è in grado di rilevarle e la mostra di pigliarla, non chi ci tiene tanto ad informarmi.

Di grazia: È vero che la locanda funzionava regolarmente da oltre 5 anni? È vero che per l'inetitudine dell'attuale presidente, si ebbero le umoristiche sfide, che tennero di buon umore per alcuni giorni, i latisanesi? È vero che venne aperta la Locanda, senza preavvisare i membri della Commissione? È vero che mancava il verbale, per accertata incapacità a redigerlo? E, non sono forse fedelmente riassunte, senza alcun commento, le idee espresse dai sigg. dott. Mariani, dott. Borsio, avv. Morosini, in merito al valore curativo delle Locande sanitarie?

Altro che inesattezze! Anzi per dimostrare che continuo ad essere bene informato le dirò sig. presidente, che la risposta inserita nella Patria, non è farina del suo sacco; ma che colla minuta scritta da altra persona, annunciò urbis et orbis, di recarsi sullo aride sabbie della Fornesalta ad ispirarsi, per rispondere. Ma il suo collaboratore, se ha giocato un tiro birbone;

potrà anziché far figurare che è Lui che risponde, ha risposto per proprio conto a quanto lo non ho scritto, entrando, cioè, nel merito sulla cura della pellagra, citando lo studio etziologico, il mezzo profilattico ecc. parole alquanto difficili e che rivelano per lo meno, che lei non ne è l'autore.

Convegno io pure che per presiedere tali Commissioni, non occorre essere dottori o chimici-farmacologi (!); bastano dei pseudo-melogli, quando sono dotati di buon senso!

La Commissione non ha che un mandato esecutivo e di assistenza all'andamento della Locanda già stabilita. E per un mandato solo esecutivo si incomodano tante egregie persone!

La Commissione ha mansioni di provvedere i mezzi per l'andamento delle Locande... Ma come? Se la spesa viene sostenuta per tre quinti dalla Provincia e per due quinti dal Comune. Che ci occorrono più di 5 quinti a fare un intero?

Colla scelta della Commissione non s'intende di curare pellagrosi già affetti dalla malattia, ma solo di sperimentare se riescono a migliorare e guarire con quel mezzo profilattico. Ignoro quale significato possa avere questo periodo preso gli uomini, ma in Italia è vecchia consuetudine di curare gli ammalati, e si sperimenta se, con un dato mezzo possa migliorare e guarire.

Su e giù per Udine.

CAMERA DEL LAVORO.

Questa sera la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro tiene una seduta straordinaria alle ore 8 1/2.

A farlo apposta non si potrebbe servir peggio gli amici. Ci siamo noi pure occupati della nomina a commendatore papale dell'avv. Casaglia. Tutti sanno come l'egregio uomo — a parte le opinioni politiche che gli procurarono una decorazione la quale sarà variamente valutata — goda di un'estimazione superiore ad ogni partito. Ma ecco che l'Innocentio ha trovato modo di volgergli a male anche questa fausta occasione, premovendo intorno all'evento decorativo, un affollamento d'implorazioni, di sollecitazioni e di scongiuri perché l'egregio uomo non rifiutò la decorazione, quasi che altrimenti una jattura pubblica fosse per cadere sul paese!

Via! Non sarebbe superflua un po' di serietà, un po' di misura, specialmente trattandosi d'una decorazione che non ha proprio bisogno di essere messa in burlesca!

I lavori del gas. In settimana si completeranno i lavori di rinnovamento della tubatura del gas e sarà quindi tolto ogni impedimento alla viabilità cittadina.

Però, a dimostrare come tali lavori siano stati compiuti in un tempo relativamente breve, e a conferma dello zelo del personale preposto basterà qualche dato: furono sostituiti circa 6 chilometri di tubatura, ossia vennero collocati tanti nuovi tubi per il peso di oltre 220 mila chilogrammi.

Trattavasi di rinnovo materiale che giaceva sino dal 1853 e di ampliamento della conduttura.

Terminati questi lavori non rimarrà a farsi che qualche ricerca per l'accertamento di piccole fughe di gas, ma la viabilità cittadina non verrà ulteriormente turbata.

Pellegrinaggio Nazionale a Caprera.

Il Comitato Udinese per il Pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno, invitando nuovamente i Socialisti tutti, ed i buoni di tutti i partiti ad iscriversi al Pellegrinaggio suddetto, ripete che: L'ultimo giorno per la iscrizione è irrevocabilmente fissato per il 26 corr. mese.

I sotto-comitati all'atto dell'iscrizione debbono riscuotere l'importo di lire 10 per la tessera che dà diritto al viaggio dal Porto d'Imbarco a Caprera, ritorno compreso.

(Le cabine di prima e seconda classe saranno a preferenza destinate allo signore).

Il ribasso ferroviario è del 75 per cento per tutti indistintamente i gentili, uomini o donne: perciò il viaggio in seconda classe da Udine al Porto d'Imbarco (Genova o Livorno) e ritorno compreso, costerà non più di lire 20 e metà circa in terza classe.

Il biglietto avrà valore dal 25 maggio a 10 giugno p. v.

Nomina. Il signor Ruggiero Colussi, alunno presso la cancelleria del I. Mandamento venne con recente decreto nominato vicesancilliere alla Pretura di Pieve di Cadore.

Al distinto giovane i nostri migliori auguri.

chi, non è sano. E non sono forse pellagrosi quei 10 esemplari che frequentano la Locanda? Questo, per rilevare le contraddizioni del suo collaboratore, poiché ripeto, non mi sento competente di entrare in merito, sull'efficacia o meno delle Locande. Mi sento però competente per giudicare incompatibile il sostenere in cura della pellagra e propugnare la coltura del mais e del cinghiale!

Escoltona Baccelli! abbiamo una lacuna da colmare; ci sono i cavalieri del lavoro, bisogna creare i cavalieri della... pellagra.

Per gli emigranti.

Il r. Console d'Italia a Spalato in forma che i lavori colà consistono nella costruzione d'un breve tronco ferroviario, che l'affluenza di operai di questa provincia è straordinaria, e quindi non possono gli emigranti sperare di trovare collocamento, stante l'abbondante offerta di mano d'opera locale.

Calidoscopio

L'ennesimo. — Domani, 23 S. Idelforo. Effemeride storica. — 22 maggio 1809. — Piccola scaramuccia a Palazzo fra soldati francesi ed austriaci. (Pagine Friulane, del 1895 pag. 163).

Circolo filarmonico "G. Verdi".

Il fare volte ci fu dato vedere un pubblico così scelto e numeroso come quello che affollava ieri sera le splendide sale del Circolo Verdi. Moltissimi soci dovettero accontentarsi di stare in piedi per tutta la serata; onde dar posto a quella infinità di leggiadre signore e signorine che nelle loro eleganti toilettes formano un insieme gaio e vivace. Noto che le autorità invitate interverranno quasi tutte. L'esecuzione dell'attraente programma è stata semplicemente meravigliosa. La sinfonia nell'opera Nabucco dell'immortale Verdi, resa con forma magistrale dall'orchestra dovette essere bisatta per le insistenti richieste del pubblico plaudente. Il baritone signor Giuseppe Orlando cantò con sentimento la sua romanza.

Bisato l'Inno della Croce del Tomadini, cantato egregiamente dalla Società « Corale Mazzucato » e così pure la danza nell'opera I vespri siciliani, in cui il pubblico apprezzò il maestro, Giacomo Verza ed i bravi esecutori: Il brillante concerto si chiuse con la Cantata ad Adelina Ristori del prof. L. Pistorelli, su parole del dottor V. Masotto. L'autore che assisteva all'esecuzione dell'opera rimase ben soddisfatto dell'accoglienza che l'elito uditorio fece al suo lavoro, e le chiamate e gli applausi tributati al suo indirizzo bastano a dimostrare come sia stato apprezzato il suo forte ingegno. Però è doveroso riconoscere che al successo ottenuto contribuì molto la perfetta esecuzione anella, vibrata e compatta, e ciò a merito della soprano signorina Gisella Verza, dell'orchestra e del coro.

Il pubblico applaudi con calore la signorina Verza in uno alla Società « Corale » ed al maestro signor Antonini, chiedendo la replica che venne accordata.

La Direzione offerse alla signorine Gisella e Nadeja Verza due bellissimi fermagli d'oro ed al signor Orlando una epilla pure d'oro. Dopo il concerto ebbe luogo una micchiorata fra un centinaio di soci e di signore. Vi furono discorsi e brindisi d'occasione e molti evviva all'indirizzo del presidente signor Emanuele Albini, che ringraziò d'interventi. Tributiamo da parte nostra un elogio speciale al signor Albini, anima e vita di questo fiorento Circolo, al quale auguriamo continui sempre nella via intrapresa.

Aristide.

Banda cittadina.

Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 22 maggio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Inaugurazione ». A. Spozza
2. Valse nell'opera « Il gloriolo ». D. Montico
3. Inno.
4. Danza sacra nel 17° atto del ballo « La due gamelle ». A. Pucchielli
5. Inno alla « Fin. II « Garancy ». M. O. Gomes
6. Sinfonia « Oboero co. di S. B. »
7. Inno.
8. Polka « I monelli di Parigi ». R. Berger.

I bagni. Il Sindaco di Udine avverte che domenica 1. giugno verrà riaperta al pubblico la vasca comunale dello stabilimento balneare diretta dal medico dott. Domenico Calligaris.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

per il Luglio. Rivolgersi Casa Dorta - Viale Stazione

Concorso. È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli Impieghi di 2. categoria nell'Amministrazione provinciale.

Gli esami avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno in epoca da stabilirsi.

Il tempo utile per la presentazione alla Prefettura delle domande di aspirare è fissato al 31 agosto. Gli interessati possono rivolgersi per sollecitazioni alla Prefettura, Divisione Gabinetto.

A proposito di spiriti. Siccome da qualche tempo nella casa di una povera donna si udivano i detti di costei spacialmente nottetempo, del forti rumori, alcune persone del paese volendo accertarsi della diobria poterono di passare in quell'abitazione una notte. Con ciò (senza punto terrorizzarsi) poterono nascondere non trattarsi dell'anima del povero Fallutti, né di gatti soriani, né d'altro, ma sibbene della presenza di un esercito di grossi topi cacciati nelle ore silenziose della notte: uno strepito invero indimenticabile. Essendo questa la pura verità, la donna spaventata ed immaginaria dalle allucinazioni può riabilitare la sua casuccia e dormire i suoi sonni tranquillamente come per lo passato.

Dichiarazione.

Nel n. 100 di questo pregiato periodico è comparso un comunicato che annunciava essersi, la Chiesa Evangelica Italiana, trasformata in corpo in via Merceria.

Ciò non è del tutto conforme al vero. La Chiesa Evangelica Italiana è tutt'ora in via Mercatovechio n. 45 e continua la sua opera missionaria iniziata fino dall'anno 1867. Suo scopo è di realizzare, senza intervento straniero, l'ideale dei grandi pensatori Italiani, evolutosi da Arnaldo da Brescia a Dante, a Savonarola ed al forte patriota ed oratore Alessandro Gavazzi (ex padre Gavazzi) nostro strenuo cooperatore. Tale ideale è di sottrarre gli Italiani alla nefasta influenza del Papismo.

Quest'opera non è una riforma chiesastica, ma un ritorno alla fede pura e semplice del Vangelo di Cristo (senza clericalismo e superstizioni) e di organizzazione democratica, secondo lo spirito italiano.

Fabio Manin pastore.

Guardia daziaria osena.

Una guardia daziaria del nostro Comune è accusata di aver commesso violenza carnale sopra una sua figlia adottiva, operaia nella filanda Pantarotto, comunicandole una malattia infettiva.

Del bruttissimo fatto si è ieri occupata la Giunta comunale che, ha sospeso la guardia dal servizio in attesa di provvedimenti.

La povera ragazza avrebbe prima confessato la violenza cui fu fatta segno, ma poi l'avrebbe ritrattata in seguito a sollecitazioni. Fu visitata dal medico municipale che riscontrò in lei una malattia venerea.

Funerali. Come annunciato, ieri sera alle 8 ebbero luogo i funerali civili di Francesco Campaner.

Fu una seria, ordinata ed imponente manifestazione di cordoglio, cui parteciparono tutte le gradazioni di cittadini.

I socialisti numerosissimi diedero l'impronta caratteristica al mesto corteo che accompagnò all'ultima dimora l'attemerato compagno di fede.

Da Via Ronchi, percorrendo la Via Cavallotti, Via Ribis, Porta Venezia, il corteo giunse alla porta del Cimitero di S. Vito.

Sul carro di II. classe erano depositi due corone una della famiglia, e l'altra degli amici.

In testa al corteo precedeva quella grandiosa del Circolo Socialista Udinese, tutta a foglie di magnolia e fiori rossi, intercettata con nastri scarlatti, e portata da quattro operai.

All'ingresso del Cimitero parlarono l'assessore municipale Pignatelli, il signor Libero Grassi del circolo socialista Udinese, il sig. Attilio De Pali del Segretariato dell'Emigrazione, il perito Febrigo Luigi per la Sezione socialista di Ortoglianico, e per ultimo il prof. Giovanni Del Puppo, tutti degnamente ricordando le virtù dell'estinto.

I funerali del collegiale.

Questa mattina alle 11, partendo dal Collegio Arcivescovile in via Carnazal ebbero luogo i funerali del povero giovinetto Carlini Luciano morto come dicemmo ieri nella notte del 20 corr. Il carro di I. classe speciale era coperto di splendide corone. Ne contavano 14: dei poveri genitori, dei zie e nonna, del Collegio Arcivescovile e di altri amici della famiglia.

Seguivano tutti i giovani compagni dell'estinto, le rappresentanze di tutti i collegi cittadini, numeroso clero, ed una folla di popolo compungente il povero giovinetto, così immaturamente rapito alla vita.

CRONACA POLITICA

IL PARLAMENTO. Alla Camera.

Seduta del 21 maggio. Presidenza Patelli. Nella seduta antimeridiana si esaurì la discussione della legge sulla conservazione dei monumenti...

Bilancio d'assestamento. 13 milioni di avanzo. Furono notevoli le seguenti dichiarazioni del ministro del Tesoro...

Di Broglio non consente con l'onor. Ferraris che si manifesti un rallentamento nella progressione delle entrate. Qualche perturbazione si manifestò nelle dogane per le voci zuccheri e grani...

Inoltre le stesse importazioni del grano vanno prendendo un assetto tale da rendere necessaria l'intensificazione delle colture. Una sola entrata presenta un andamento retrogrado, ed è quella del registro...

Riconosce l'esattezza delle previsioni delle spese fatte dalla Commissione. Per essa l'avanzo si ridurrebbe a poco più di un milione se non si tenesse conto delle maggiori entrate che il ministro, barandosi sul miglioramento già conseguito, preavvisa in oltre 12 milioni di maniera che l'avanzo dell'esercizio eccederà i 13 milioni.

Il ohinine. Celli svolge una sua proposta di

legge sulla distribuzione del danaro dello Stato alle Congregazioni di carità ed ai Comuni ad un prezzo inferiore a quello dello smercio al pubblico da determinarsi con decreto ministeriale...

Lo Scia a Roma. Roma 21 - Lo Scia di Persia giunse alle 14.30 ricevuto dal Re e dal Conte di Torino. Il Re lo bacò ad abbraccio. Quindi salirono insieme in vettura recandosi al Quirinale dove venne issata la bandiera persiana.

Loubet in Russia. Pietroburgo 21 - A Zarkojesselo ebbe luogo oggi la grande rivista passata da Loubet e dallo Zar. Alla colazione che seguì si scambiarono brindisi in cui lo Zar affermò che l'alleanza franco-russa salvaguarda la pace...

La Banca di Udine vede oro e scudi d'argento a frangere sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

testi che si trovano all'estero risulta che fu lo Zanolin il primo ad accendere la riessa. Segue la perizia del dott. Carnielli il quale ritiene attendibile la versione data dal cantoniere tedesco e cioè che lo Zanolin fosse in atteggiamento di assaltatore e l'accusato di assalito.

La requisitoria. Il cav. Specher sostiene l'imputazione secondo l'atto di accusa e dica che in questo processo non si tratta di legittima difesa né di eccesso di difesa, ma di un delitto commesso nell'impeto dell'ira determinato da grave provocazione.

Le arringhe. Ha per primo la parola l'avv. Pagani-Cosa che con frasi smagliante, sostiene che l'imputato agì per legittima difesa. Dipinge l'accusato come individuo miti e di ottima condotta, mentre il Zanolin è risultato prepotente e violento.

Dimostra la veridicità delle deposizioni dell'accusato. Ora avendo detto il P. M. che se egli dicesse il vero avrebbe agito per legittima difesa, in ciò si ha la dimostrazione più evidente. L'oratore chiude ricordando la deposizione del fratello del morto che disse che l'accusato non fece che reagire.

L'udienza è levata alle 6 pom. Udienza ant. di oggi. Entra la Corte alle 10. La replica del P. M. Brevemente replica il cav. Specher sostenendo e ribattendo le argomentazioni della accusa.

La difesa. L'on. avv. Caratti, sostiene vibratamente la legittima difesa. Svolge mirabilmente la tesi dal punto di vista giuridico-scientifico. Fu come al solito elegante nella forma ed efficace nelle argomentazioni.

Il riassunto e i quesiti. Il presidente dopo breve riassunto legge i quesiti ai giurati che sono 7. I giurati si ritirano alle 10.30. Il verdetto - L'assoluzione. Il capo dei giurati legge il verdetto che ritiene l'imputato aver agito per legittima difesa.

In seguito a tale verdetto il Presidente dichiara assolto il Mezzarobba Luigi e ne ordina l'immediata scarcerazione. L'imputato e la moglie piangono dalla consolazione. Il pubblico applaude.

Mercoledì dei grani. Udine 20 Maggio 1902. Grandoturco all'estoliro L. 11,15 a 12. - Cingolotto " " 10. - a 10,20. - Segala " " 13,90 " - - - - - Fagioli alpigiani " " 20. - a 23. - di pianura " " 12. - a 18. -

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Computazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2692 Fabbrica Cisti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. - Articoli in gomma.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Laponi medico di S. S. Luone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Ing. Fachini e Schiavi

Studio tecnico industriale Progetti - Preventivi - Perizie industriali Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime. Tel. 152 - Udine - Via Manin.

Egregio Signor Giordani, Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'Amaro Gloria del fu chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amaro Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini Direttore del Collegio Convitto di Bonifazza per deficienti d'ambrosio Milano - Concordo - Monza

ALBERTO BARRABUOLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Gioiellieri N. 9. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti della SCUOLA DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Depositari della RADEIN della migliore acqua alcalina, la più ricca di Litio d'Europa. FRATELLI DORTA - Viale Stazione, N. 19.

Avvisi in quarta pagina prezzi modicissimi.

Morte improvvisa.

Augusto Rizzoni chiamato Giovanni, d'anni 27, austriaco e suddito italiano, ammogliato, con un figlio, falegname presso il lavoratorio Zamparutti, abitante in Via A. L. Moro n. 135, trovavasi da otto giorni ammalato di scarlattina e moribondo.

Il medico dott. Oscar Luzzatto lo curava e ieri sera dopo la solita visita nel lasciarlo, raccomandava alla moglie, che è incinta avanzata di correre a chiamarlo se mai il marito si fosse aggravato.

Nella seduta pom. si riprese la discussione del

Spaventata gridò al soccorso. Accorsero i vicini e per primo il calzolaio Avallì Eugenio che ha negozio il presso, avvicinandosi al letto trovò il Rizzoni freddo cadavere.

Indescrivibile la scena successiva. La morte si calca a avventata verso la mezzanotte

Morte di Platà di Udine. Martedì 27 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assenti a tutto 15 giugno 1900 e d'arbitri nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Buona usanza. Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Pietro Marcolti: cav. Francesco Braida L. 25. Alla «Dante Alighieri» in morte di Pietro Marcolti: Morpurgo comm. Elio L. 2 impiegati del Consorzio Ledra: D'Orlandi Pietro L. 16, Battistig Romeo L. 5.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Pietro Marcolti: cav. dott. Pietro Capellari, Lira 5.

All'Istituto Dareslette in morte di Pietro Marcolti: Rubini Pietro e coaz. in sostituzione di corone L. 10.

Quarant'anni ex segretario di Finanza: Maria Lucrezia ved. Rodolo e figli L. 5. Cella Agostino: Enrico Maso L. 1. Elisa Sciera Varini e di Luigia Nani Marcolti: Ballo Lucif L. 2.

CRONACA GIUDIZIARIA. CORTE D'ASSISE DI UDINE. Udienza ant. di ieri. L'omicidio di Altenerren (Germania).

La Corte è costituita come in precedenza. P. M. il cav. Specher. Difesa on. avv. Caratti ed avv. Pagani-Cosa. Il pubblico è abbastanza numeroso, nei posti riservati siede la moglie dell'accusato vestita di nero.

L'imputato è uomo velego e robusto, espressioni vivace, risponde con parola franca e disinvolta. Costituita la Giuria con a capo l'ing. Giacomo Cantoni, e dopo la lettura dell'atto di accusa e sentenza di rinvio il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusato.

A domanda del Presidente l'accusato narra che il 31 agosto venne a casa certo Santin Angio a dirgli che rimpatriava. Andammo a bere e a giocare alle carte, con un forestiero e col Zanolin.

Quest'ultimo perdeva molto e mi chiese in prestito 100 marchi. Io in ultimo non volevo più bere, ma venne un certo Scandolo Domenico e si riprese a giocare e lo Zanolin continuava a perdere.

Io avvertii lo Zanolin che non giocasse perché non sapeva. Passata la sbarra della ferrovia mi disse: Te ne una canna, no te ga voludo prestarmi 100 marchi e mi venne incontro con fare minaccioso.

Io risposi che non potevo. Egli allora mi diede un calcio, schiaffi e pugni. Lo scongiurai di lasciarmi la vita ma lui mi gettò più volte a terra. Poi mi si gettò sopra con fare minaccioso ed io per difendermi, estrassi il temperino perché lui era molto più grande di me.

Egli gridava di voler cavarmi i rognoni. Gli diede un colpo al costato sinistro e mi allontanai, ed egli fece per tirarmi una pietra. Corsi via vagando per tre ore e poi rinascai. Quivi udii molta gente nella stanza dello Zanolin e udii la sua voce che diceva: «El m'ha da una puntada», ma se guarisso voio coparlo.

Il giorno dopo rimpatriai, e quando seppi del mandato di cattura mi costitui spontaneamente al Procuratore del Re.

Udienza pomeridiana. I testimoni - La perizia. Piazzon G. Lucchini, e Ianes, depongono che il Zanolin era prepotente. Dagli interrogatori scritti degli altri

STABILIMENTO INDUSTRIALE PER LA Fabbricazione delle Acque Gasose Lavorazione delle legna da fuoco con Deposito Carbone Dolce - Coke - Fossile e Inglesi della ITALICO PIVA - Udine Locali propri VIA SUPERIORE 20 UFFICIO DI RECAPITO di fronte la R. Posta TELEFONO N. 167-168

Coi primi di marzo si è traslocato nel Negozio ex Bastanzatti angolo Via Manin e Via Prefettura. Ing. C. FACHINI Tel. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetteria - Fusine Apparecchi per gas - luce elettrica - acetille FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi) FONDERIA DI METALLI OFFICINA RIPARAZIONI

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Ebina-Migone

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù, ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti.



MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannelino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante stucco a Lire 3; Cent. 80 in più per spedizione. — N. 3 fiale per L. 9 franchi di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrocchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12. 133

SOLO L'ACQUA Chinina-Migone



Profumata, inodora ed al Petrolio preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPPELLI E LA BARBA** mantenendo la testa fresca e pulita.



Gardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori **A. MIGONE e C.**

Si vende tanto profumata che inodora ed al Petrolio e non a peso ma in fiale a Lire 0.75, Lire 1.50 e Lire 2 ed in bottiglie grandi a Lire 3.50, Lire 5 e Lire 8.50. Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

La Ditta MIGONE e C., spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con risposta pagata.

LA RICCIOLINA



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI POGGIOLI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immense successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino spontaneamente ricciuti restano tali per una settimana. Ogni pettine è confezionato in elegante stucco con annesse gli arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 3.50. Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGREGA - 5, Salvatore 4825 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infalibile distruttore dei Topi, Ratti, Falpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DECEMBRE 1890

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Poggiosi ha fatto in questi Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Ufficio annunzi del giornale "IL FRIULI", Via della Prefettura N. 8.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA GORIZIA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A GORIZIA
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40	A. 8.57	DA VENEZIA A UDINE D. 4.45	A. 7.43	O. 14.31	O. 13.21
A. 8.05	11.57	O. 5.10	10.07	O. 18.37	O. 20.11
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	UDINE A GORIZIA VENEZIA	GORIZIA A UDINE
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.00	M. 7.35 D. 8.35 10.47	M. 8.57 D. 9.53
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 13.16 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.14 15.15
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 17.56 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15
DA UDINE A PORTOGRO O. 8.22	A. 9.55	DA PORTOGRO A UDINE O. 9.28	A. 11.06	DA GORIZIA A UDINE O. 9.11	A. 9.55
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.08	M. 14.35	M. 15.25
D. 17.10	19.10	O. 18.35	19.40	O. 18.40	19.25
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05	UDINE A GORIZIA TRIESTE	TRIESTE A GORIZIA UDINE
DA UDINE A TRIESTE O. 5.30	A. 8.45	DA TRIESTE A UDINE A. 8.25	A. 11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 8.20 M. 8.25 10.12
D. 9.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 15.42	19.46	D. 17.50	20.00	M. 17.56 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32	ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE	
DA UDINE A CIVIDALE O. 6.00	A. 6.55	DA CIVIDALE A UDINE M. 6.55	A. 7.25	DA UDINE A	DA UDINE A
M. 10.12	10.59	M. 10.35	11.18	R. A. E. T.	D. DANIELI DANIELI E. T. R. A.
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05	8.00	8.15 9.40
M. 13.05	13.37	M. 17.15	17.45	11.20	11.40 13.00
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.30	14.50	15.15 16.35
				8.00	18.25 19.45

Carte per allevamento bachi

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

VIA PREFETTURA VIA CAVOUR
MERCATOVECCHIO
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinaria, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere
economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti d'educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
Servizio accurato.

Carte per allevamento bachi

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uno di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 1. - Piccola L. 0.50. - Trovasi vendibile in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del giornale "IL FRIULI", Via della Prefettura n. 8.

Le migliori tinture del mondo



riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristrutturatore dei Capelli Fr. di Firenze

di ANTONIO LONGREGA Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 1.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante stucco ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.

Alla scatola L. 1.

CERONE AMERICANO

È un Cosmético. - Unica tintura solida a forma di cosmético, preferita quante si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante stucco si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura N. 8.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi